

Qual è infatti la nostra speranza o la nostra gioia o la nostra corona di cui siamo fieri? Non siete voi davanti al nostro Signore Gesù Cristo quando Egli Verrà? Sì Certo voi siete il nostro vanto e la nostra gioia. (1Ts 2,19-20)

Il Vangelo nascosto

Gesù di Nazareth è Colui che deve venire, non dobbiamo aspettarne un altro!

Claudio Pace - Gruppo Assisi Nel Vento © 2023

Prefazione dell'autore

Il 17 luglio del 2022 il vicepresidente del consiglio di sicurezza russo Dmitry Medvedev ha dichiarato che la leadership ucraina dovrà affrontare un: 'giorno del giudizio' nel caso che l'Ucraina dovesse avventurarsi ad attaccare la Crimea.

Mai come in questo periodo, il pericolo che le bombe nucleari vengano usate, sta spaventando il mondo.

Come comportarsi nel caso si verifichi un evento del genere?

Cosa fare, se arrivasse davvero il giorno del giudizio?

Se per caso o per un errore umano, un missile lanciato per colpire un obiettivo militare nemico, andasse invece a colpire un reattore nucleare?

Da anni persone molto ricche hanno provveduto a crearsi dei bunker a prova di bomba atomica, attrezzati di tutto punto per poterci sopravvivere, ma sanno benissimo che serviranno solo per prolungare la loro agonia mentre avviene la desertificazione del pianeta e non potranno certo rallegrarsi di essere scampati all'estinzione e alla totale scomparsa dell'uomo dal pianeta terra.

Gesù di Nazaret, un rabbi ebreo di duemila anni fa, che i Cristiani credono essere 'vero uomo e vero Dio' profetizzò un disastro planetario mai visto prima, facendo focus però, più che su di esso, sul susseguente intervento salvifico di Dio.

Per alcuni però non per tutti! Gesù riprese le antiche profezie sul 'resto', annunciando che solo una parte del popolo sarebbe scampata al disastro.

Il paragone era con quei pochi uomini, donne e animali che erano saliti sull'Arca di Noè prima del Diluvio Universale e che al diluvio erano scampati ripopolando il pianeta terra.

Gesù annunciò l'avvento di un regno dove è necessario farsi immergere nell'acqua e cambiare il proprio modo di vivere, seguendo un percorso di realizzazione e di valorizzazione dei propri talenti che potrebbe prevedere la possibilità di trovarsi nel bel mezzo di un evento catastrofico, nel quale solo per i suoi fedeli avverrà un sollevamento, un intervento divino dall'alto, in cui saranno salvati, mentre gli altri che non lo avranno seguito, saranno lasciati al disastro e alla morte.

Questo percorso di preparazione parte dalla cosiddetta fonte Q, una sorta di Vangelo nascosto, che si ricostruisce isolando le parti comuni dei Vangeli di Luca e di Matteo non presenti in quello di Marco.

La lettura e la meditazione delle sentenze raccolte e la consultazione di altro materiale ci aiuteranno a prepararci all'arrivo di questo terribile giorno senza ovviamente esaltazioni o fanatismi ed evitando di idolatrare le nostre paure e preoccupazioni perché: *"Ogni giorno ha la sua pena"*. (Mt 6,34)

Nonostante tutte le difficoltà, le prove, le fatiche, le paure... **Ultreya et Suseya!**

Avanti e oltre nel cammino delle stelle verso il Regno di Dio.

Contenuti del testo

La prima sezione racconta il dialogo tra l'immergitore e le tentazioni di Gesù nel deserto, le altre sezioni contengono principalmente sentenze, profezie e istruzioni.

Solo in due occasioni le sentenze vengono strutturate in forma di aneddoto complesso conosciuto da tutti con il termine 'Parabola'.

Le due parabole sono la parabola della casa costruita sulla roccia e la parabola delle mine a cui si possono aggiungere quelle della gioia per il ritrovamento della moneta e della pecora smarrita, del seme di senape e del lievito che la massaia usa per impastare la farina ed altre di minore importanza.

Parabole che non devono essere intese come favolette moralisticheggianti, come se Gesù facesse una sorta di lezione di catechismo a ragazzi e adulti, ma come veri e propri spunti polemici, nel suo continuo discutere con il gruppo dei suoi stessi discepoli o con la gente che incontrava per caso nelle piazze, magari durante lo svolgersi dei mercati, o dentro le sinagoghe (affollate di gente soprattutto durante lo Shabbat) e nei cenacoli, se così vogliamo definire la casa dei ricchi (pubblicani, farisei, benefattori) dove l'importante e ambito ospite veniva invitato a mangiare insieme con i suoi discepoli e con gli amici e i parenti dei ricchi, siano questi i nobili farisei o gli odiatissimi pubblicani.

Fonti della fonte e scopo del presente testo

L'idea che sottende a questa raccolta è che il testo possa essere proposto (come già fatto con il gruppo 'Assisi Nel Vento' per il Cantico dei Cantici) in forma artistica, sicché la sequenza dei brani evangelici della presunta fonte Q (in mancanza di un testo canonico ufficiale) si attiene in gran parte, a quella proposta negli studi fatti dal teologo Burton Mack.

I versetti esposti sono stati liberamente usati nel presente testo consultando le traduzioni Cei, la Sinossi di Angelico Poppi e la traduzione interlineare, di Alberto Bigarelli.

Il testo proposto nel presente libretto potrebbe essere utilizzato per fare un musical, una rappresentazione teatrale o addirittura per fare un film simile a quel capolavoro del cinema italiano che è il 'Vangelo Secondo Matteo' (uscito nelle sale nel 1964) e la cui idea venne a Pasolini, costretto a star chiuso in una stanza di un hotel di Assisi (la Cittadella) a causa della visita del Papa Giovanni XXIII e trovato nel comodino un vangelo (oggi esposto nella galleria di Arte contemporanea della Pro Civitate Christiana) lo lesse tutto, concependo l'idea di scrivere una sceneggiatura fedele al testo originale 'sine glossa', senza cioè alcuna sua aggiunta di carattere personale.

Un vangelo che si trova ancora oggi in molte stanze di albergo e che lui invece credeva fosse stato messo lì dai pretacci.

Era il 4 ottobre 1962 ed era la festa di San Francesco, allora in Italia anche festività civile: "come sarebbe bello se fosse ripristinata come tale"!

A-In risposta a Salvatore Quasimodo sul Natale.

La fonte Q ignora il vangelo delle origini, il racconto dei fatti relativi alla nascita di Gesù, secondo Giuseppe in Matteo e secondo Maria in Luca, limitiamoci ad evocarli con una intensa poesia di Salvatore Quasimodo "Natale"...

Guardo il presepe scolpito, dove sono i pastori appena giunti alla povera stalla di Betlemme.

Anche i Re Magi nelle lunghe vesti salutano il potente Re del mondo.

Pace nella finzione e nel silenzio delle figure di legno:

ecco i vecchi del villaggio e la stella che risplende, e l'asinello di colore azzurro.

Pace nel cuore di Cristo in eterno; ma non v'è pace nel cuore dell'uomo.

Anche con Cristo e sono venti secoli il fratello si scaglia sul fratello.

Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino che morirà poi in croce fra due ladri?

A questa poesia risponderai così...

Maria ascoltò il tremendo grido della croce che dal corpo esanime del Figlio, avvolto da un Alone misterioso, giunse nel cuore del Padre.

Ascoltò il "tutto è compiuto", dopo che lei Domina e Madre, venne affidata al Discepolo amato, che da quell'istante l'accolse nella sua casa.

Ascoltò gli inviti rivolti al Figlio perché scendesse dalla croce e non li imitò, non ordinandoglielo, lei che tutto poteva.

Ascoltò il rumore dei chiodi conficcarsi, con sadica sapienza, nelle parti non vitali delle caviglie e delle mani del Figlio così amato.

Ascoltò i soldati giocare alla sorte la tunica da lei con amore intessuta e non ne chiese la restituzione.

Ascoltò la sentenza di Morte per il figlio innocente e il rilascio del reo senza profferire parola alcuna, né di protesta, né di vendetta.

Ascoltò ad uno ad uno i passi ansimanti e le cadute nella dura salita, di suo Figlio verso il Calvario.

Ascoltò il rumore degli sputi, le prese in giro del Profeta e lo contemplò re doloroso, coronato di spine con una canna per scettro.

Ascoltò il sibilo dei flagelli e il trattenersi muto delle grida che suo Figlio non voleva giungessero alle sue orecchie.

Ascoltò la profezia di Simeone e vide in un momento la sua anima trapassata e con tremore osservò le gocce di sangue scendere dal membro circonciso del Figlio.

Maria ascoltò il pianto del suo bambino, e lo consolò con il suo latte materno, che divenuto sangue avrebbe dato l'Adozione a molti suoi figli nel mondo, avrebbe dato la Pace, quella vera.

Nota Storica sulle correnti politiche e religiose dell'epoca di Gesù

Nella Palestina dei tempi di Gesù c'erano diverse correnti politiche e religiose in uno stato che oggi definiremmo teocratico, in cui potere politico e potere religioso si sarebbero confusi se non fosse che la condizione di essere colonia dell'impero romano ha fatto sì che il potere politico fosse esercitato da un sedicente re, legittimato dalla sua completa sottomissione a Roma, come fu Erode il Grande. Questi fu tristemente noto per la sua facilità di sbarazzarsi dei nemici, anche interni alla sua famiglia, per i lavori di abbellimento del tempio di Gerusalemme, la costruzione di alcune città (Cesarea Marittima e Sebaste) e di fortezze (l'Herodion e Macheronte, dove fu imprigionato Giovanni l'immergitore) e di Masada.

Un luogo tristemente passato alla storia pochi anni dopo (66 d.C.) per il suicidio di massa perpetrato dagli zeloti (la corrente più ribelle al potere romano) per evitare di consegnarsi vivi ai romani che li assediavano.

Erode il Grande viene citato nel vangelo di Matteo per essere stato il mandante dell'omicidio di alcuni bambini betlemite, perpetrato per la possibilità che uno di loro sarebbe potuto diventare un potenziale futuro usurpatore del suo regno.

Alla sua morte, che avvenne circa il 4 d.C. il protettorato romano fu diviso in tre parti tra i figli Archelao, Erode Antipa e Erode Filippo.

Tutti e tre vengono menzionati nei vangeli.

Il primo per aver preso il trono del padre in Giudea costringendo Giuseppe, dopo l'esilio in Egitto, a ritornare in Galilea, il secondo per l'omicidio di Giovanni e il terzo Filippo per l'abbandono della moglie andata a convivere proprio con il fratello Antipa.

Questi incurante delle regole della Torah, ne fece la sua moglie suscitando la pubblica condanna da parte di Giovanni l'immergitore che a ragione di ciò finì prima imprigionato e poi decapitato.

La prima corrente politica è dunque quella degli **Erodiani** che si fa garante dell'ordine pubblico e del pagamento dei tributi pretesi dai **Romani** che venivano riscossi da una categoria molto odiata dal popolo ebraico, quella degli esattori delle tasse o **pubblicani**.

La parte religiosa del potere era legata al Sinedrio, che gestiva il tempio di Gerusalemme, frequentato dagli abitanti della giudea e dai galilei che vivevano nel nord, ma non dai **samaritani** che ne avevano uno proprio in un monte della centrale regione della Samaria e per questo motivo venivano disprezzati come eretici.

Nel Sinedrio c'erano due correnti principali, quella dei **sadducei** minoritaria, che riconoscevano come canonica solo la Torah nei primi cinque libri ed erano probabilmente reincarnazionisti e quella dei **Farisei** (i puri, perché separati dagli altri) che credevano all'esistenza degli angeli e riconoscevano l'ispirazione dei profeti e dei libri storici.

C'erano poi gli **essen**i, più radicalmente 'farisei' che rifiutavano ogni compromesso con Roma (e tra questi forse i **qumraniti**) i 'greci' ebrei dispersi nel Mediterraneo che talvolta raggiungevano Gerusalemme per ragioni commerciali e per le festività religiose, i **giovannei** e i **primi seguaci di Gesù** di Nazareth che saranno detti **Cristiani** solo ad Antiochia diversi anni dopo i fatti raccontati nella fonte Q.

E-Preghiera dell'immergitore.

Il vangelo di Matteo e quelli di Luca divergono sulle origini del Padre Nostro.

Il primo lo pone in contrasto con il modo di pregare dei pagani fatto di parole magiche ripetute con frequenza, come quelle dei falsi profeti di Baal che sfidarono, perdendo, il profeta Elia (1Re 18,26).

Luca invece ci dà una chicca “*Signore insegnaci a pregare come anche Giovanni insegnò ai suoi discepoli*” (Lc11,1).

Il contrasto radicale tra le due redazioni lo taglia dalla fonte Q ma la versione di Luca sembra la più coerente con la fonte stessa, che come vediamo analizza questa lacerazione interna al profetismo all'epoca di Gesù e Giovanni.

Che fantastica scoperta sarebbe se venisse fuori una preghiera composta dall'immergitore, da qualche parte, magari ad Alessandria di Egitto, sepolta in un vaso di terracotta come quelli che dopo tanti secoli sono venuti fuori a Qumran.

In attesa di un fatto così sensazionale, verificato che non sia una ennesima bufala, mi sono divertito a comporre quella che potrebbe essere stata una potenziale preghiera giovannea che l'immergitore avrebbe potuto insegnare ai suoi.

*Adonai che stai per venire
abbi pietà di noi.*

*Adonai che stai per usare la scure che è posta alla radice degli alberi, e che stai per tagliare ogni albero che non produce frutti buoni per gettarlo nel fuoco
abbi pietà di noi.*

*Adonai che hai in mano il ventilabro e che pulirai la tua aia e raccoglierai il suo grano nel granaio, ma brucerai la pula con un fuoco inestinguibile
abbi pietà di noi.*

*Adonai che hai fatto tutte le cose, insegnaci ad accontentarci di quello che abbiamo, di dare a chi ne ha bisogno la nostra tunica in più e il nostro cibo superfluo
abbi pietà di noi.*

*Adonai che verrai con la tua ira a giudicare il tuo popolo, tienici lontano dall'adulterio e da tutte le tentazioni della carne e perdonaci tutte le nostre trasgressioni della Torah
abbi pietà di noi.*

*Adonai che immergerai i nostri corpi, che abbiamo già immerso nelle acque del Giordano, nello spirito e nel fuoco per mano del Veniente
abbi pietà di noi.*

*Adonai che sei l'Agnello di Dio, venuto a portare il peso dei miei peccati e dei peccati di tutto il mondo
abbi pietà di noi.*

Adonai che metti alla prova le menti e i cuori, fa che quando verrà colui che abbiamo annunciato non ci scandalizzeremo di lui ma lasceremo ogni cosa per seguirlo, come Eliseo prontamente seguì Elia.

Adonai convertimi nel profondo!

La logica del seme

Il seme¹³⁴ della senape, il lievito della massaia, la porta stretta che hanno il sapore di ricordi di un bambino attento osservatore della realtà che lo circonda, ci introducono nella realtà di espansione del suo nuovo Regno in cui non è così facile entrare.

52. *IL SEME E IL LIEVITO*

Come è fatto il regno di Dio e a che cosa è paragonabile?

È come un seme di senape, che una persona prese e gettò nel suo giardino.

E il seme crebbe e divenne un albero, e gli uccelli del cielo si annidarono tra i suoi rami.

E ancora a che cosa si può paragonare il regno di Dio?

È come il lievito, che una donna ha preso e nascosto in tre misure di farina fino alla sua completa fermentazione.

53. *LA PORTA STRETTA*

Entrate attraverso la porta stretta, poiché molti cercheranno di entrare ma pochi sono quelli che la oltrepasseranno.

Quando il padrone di casa si è alzerà, e avrà chiuso la porta a chiave, e voi comincerete a star fuori e a bussare alla porta, dicendo:

Rabbì, aprici e Lui vi risponderà: non vi conosco.

Allora inizierete a dire: abbiamo mangiato in tua presenza e bevuto, ed eri nelle nostre strade che hai insegnato.

E vi dirà: non vi conosco! Allontanatevi da me, voi che fate cose malvage!

¹³⁴La logica evangelica del seme nel giardino è stata ben sintetizzata da una moderna canzone di Claudio Chieffo 'Il seme', ermeneutica di un rapporto sponsale in una coppia in cui la scelta di essere tale viene compiuta da Dio. Interessante osservare la meritoria passività dell'attesa e nel contempo l'azione 'divina' della semina. Questo il testo: Il Signore ha messo un seme/ Nella terra del mio giardino / Il Signore ha messo un seme/ All'inizio del mio cammino - Io appena me ne sono accorto/ Sono sceso dal mio balcone/ E volevo guardarci dentro/ E volevo vedere il seme (bis) - Ma il Signore ha messo un seme/ Nella terra del mio giardino/ Il Signore ha messo un seme/ Nel profondo del mio mattino - Io vorrei che fiorisse il seme/ Io vorrei che nascesse il fiore/ Ma il tempo del germoglio/ Lo conosce il mio Signore (bis) - Il Signore ha messo un seme/ Nella terra del mio giardino/ Il Signore ha messo un seme/ All'inizio del mio cammino

Nota Escatologica ovvero consigli per la Parusia

Nella canzone di Battiato 'I treni per Tozeur' non sarà sfuggito questo passo: *Nelle chiese abbandonate si preparano rifugi e nuove astronavi per viaggi interstellari.* Con la poesia si può dire quello che si vuole senza essere presi per visionari...

Numerose invece sono le profezie bibliche che parlano di un giorno del Signore identificabile con il giorno del giudizio.

Per esempio quella di Gioele fonte di tutte le altre profezie:

Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile. Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato, poiché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, anche per i superstiti che il Signore avrà chiamati. Gl 2,31-32.

A questa Profezia fa riferimento lo stesso Gesù nelle tre versioni del suo discorso escatologico (Mt 24,29 Mc 13,24 Lc 21,25) e in più occasioni il libro dell'Apocalisse (Ap 6,12; 8,12; 9,2) e che fa pensare ad un periodo di tempo non ben definito a cui fa riferimento lo stesso Gesù quando dice:

Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà.

E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati. (Mt 24,21-22)

Si delimita questo periodo equiparandolo ai tre giorni trascorsi da Gesù morto prima di risorgere.

Se fosse corretta l'equiparazione i tre giorni potrebbero essere circa la metà di tre giorni essendo Gesù morto alle tre del pomeriggio di un venerdì e risorto all'alba della domenica.

Se si parlasse con i teologi di questi argomenti, l'unica risposta che si avrebbe è che questi brani fanno parte di un genere letterario apocalittico e quindi non si possono dare delle indicazioni concrete.

Avranno ragione?

Di seguito, al contrario, sette consigli pratici dati in ambienti 'carismatici' diversi anni fa con una aggiunta finale, otto in totale:

1. Guardare in alto. (Mt 24,30)
2. Credere fermamente che la vostra liberazione è vicina. (Lc 21,28)
3. Non scendere dai terrazzi, non scendere dai piani superiori. (Mc 13,15)
4. Chiudere le persiane e controllare.
5. Tenere in casa i ceri benedetti. (Mc 13,24)
6. Benedire i dispositivi telefonici funzioneranno solo le cose benedette.
7. Chi è fuori raggiunga la Chiesa più vicina o il cenacolo di preghiera.
8. Pregare invocando il Nome del Signore. (Gl 2,32)

I-Sollevamento

Dalla prima lettera ai Corinzi:

Non tutti, certo, moriremo, ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati. (1Cor 15,51-52)

Quando la tromba suonerà Signore, la mia anima anela, vorrei che lei sia vicino a me, per Tua Misericordia infinita, ed io vicino a lei e intorno a noi le persone più care della nostra vita. Vorrei dimenticare quelle tre giornate e quelle tre nottate che sembravano infinite e che miracolosamente saranno passate.

Vorrei divenisse passato e scordato il terrore del sentire la terra tremare, come mai tremò da quando l'uomo in essa fu creato e il fuoco tremendo degli uomini che ha oscurato e resa irrespirabile l'aria, trasformando le acque dei fiumi e dei maria in maleodoranti pozze di rubro sangue di uomini e di animale moria.

Vorrei che diventassero ricordi del passato, del tempo annunciato da Gesù vicino alle pietre belle del tempio, della tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà, quando spiegò che se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessun vivente si sarebbe salvato ma che a causa degli eletti quei giorni saranno accorciati.

Vorrei vedere scendere il Signore dal Cielo, e vedere gli angeli danzare festevolmente e lei, accanto a me, trasformata meravigliosamente senza che possa smettere un momento di guardarla fissamente con uno sguardo puro che non ho mai posseduto, gioiosamente, con una mente candida intimamente unita e concorde al pensare del cuore nuovo di carne che finalmente mi ritroverò nel petto intento solo ad amare.

Vorrei che, vivi in mezzo ai vivi, lei ed io accanto, vedremo discendere il Signore, re avvolto in un regale e prezioso manto. Ad un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio.

Tra i superstiti, saremo rapiti, Lei ed io insieme con i morti in Cristo risorti prima di noi, tra le nuvole, per andare incontro al Signore nell'aria, poi per essere per sempre con il Signore Iddio di tutti i Santi.

Questo vorrei che avvenisse presto per lei e per me e per tanti: Dio finalmente ascolti il grido che Gli giunge da ognissanti!

Dio ascolti i suoi figli sparsi in ogni parte dal pianeta Terra in questo tempo ormai della raccolta delle messe, e della Mamma Celeste, nostra gioia e nostra Pasqua, che, come a Cana, chiede di accorciare i tempi di realizzazione di tutte le tue promesse.

Vieni Signore Gesù, Maràna tha!

Il Signore regna ralleghiamoci che Egli Viene.

Io sono Gesù di Nazaret colui che deve venire

Giovanni nel deserto, nella regione del Giordano.

Diceva alle folle che venivano, prima di essere immerse:

“Razza di Serpenti!

Chi vi ha suggerito di fuggire dall’ira che viene?

Portate dunque frutti degni di pentimento e non presumete di dire:
abbiamo Abramo per padre!

Perché vi dico:

Elohim può generare figli di Abramo proprio da questi sassi!

La scure è già pronta sulla radice degli alberi.

Pertanto ogni albero che non porta buon frutto deve essere tagliato e gettato sul fuoco.

Vi immergo nell'acqua, il Veniente vi immergerà nel santo Spirito e nel fuoco.

Il suo ventilabro è nella sua mano, e pulirà la sua aia e raccoglierà il grano nel suo granaio, ma brucerà la paglia su di un fuoco che non sarà mai spento.”.

E Gesù fu condotto nel deserto dallo Spirito per essere tentato dal diavolo.

E non mangiò nulla per giorni ed ebbe fame.

E il diavolo gli disse: “Se sei il Figlio di EL, ordina che queste pietre diventino pani”.

E Gesù gli rispose: "È scritto: <Un uomo non vive solo di pane>".

Il diavolo, lo condusse con sé a Gerusalemme e lo pose sul pinnacolo del tempio dicendogli: “Se sei il Figlio di EL, buttati giù.

Perché è scritto: <Comanderà i suoi angeli per te e sulle loro mani ti porteranno, in modo che il tuo piede non inciampi contro una pietra>”.

E Gesù, rispondendogli, disse:

“È scritto: <Non mettere alla prova Adonai tuo Elohim>”.

E il diavolo lo trasportò su una montagna molto alta e gli mostrò tutti i regni del mondo e il loro splendore e gli disse: “Tutto questo ti darò, se ti prostrerai davanti a me”.

E in risposta, Gesù gli disse:

“È scritto: <Prostrati ad Adonai tuo Elohim e solo a Lui rendi culto>”.

E il diavolo lo lasciò.

E verso i suoi discepoli volgendo gli occhi, Gesù disse:

“Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno

e diranno ogni malvagità contro di voi a causa del figlio dell'Uomo.

Siate felici ed esultanti, poiché grande è la vostra ricompensa in cielo.

Perché è così che hanno perseguitato i profeti che erano prima di voi.

Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché voi possiate diventare figli di vostro Padre, che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni bene e fa piovere su giusti e ingiusti.

A colui che ti schiaffeggia sulla guancia, offri a lui anche l'altra e alla persona che vuole portarti in tribunale e toglierti la veste, consegna a lui anche il mantello.

E chi ti forza per fare un miglio, fanne due con lui.

A chi ti chiede, dà;

e a colui a cui hai fatto un prestito, non richiedere indietro ciò che è tuo.

Nel modo in cui vuoi che le persone ti trattino, è così che devi trattarle.

Se ami quelli che ti amano, che ricompensa avrai?

Gli esattori delle tasse non fanno lo stesso?

E se presti solo a coloro dai quali spera di ricevere, cosa ne avrai?

I pagani non fanno pure così?

Sii pieno di Misericordia, proprio come il Padre tuo è pieno di Misericordia.

Non giudicare, e non verrai giudicato.

Poiché con quel giudizio con cui giudichi, verrai giudicato.

E con la misura che usi per misurare che sarai misurato.

Un cieco può mostrare la strada a un cieco?

Non cadranno entrambi in una fossa?

Un discepolo non è superiore al Rabbi .

È già tanto che il discepolo diventi come il suo Rabbi.

E perché vedi la pagliuzza negli occhi di tuo fratello, ma ignori la scheggia che è nei tuoi occhi?

In che modo puoi dire a tuo fratello ‘fammi buttare via la pagliuzza dal tuo occhio’ senza badare alla scheggia che è nei tuoi occhi?

Ipocrita, prima togli via dal tuo occhio la scheggia, e poi vedrai chiaramente per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.

Nessun albero sano porta frutti marci, né, d'altra parte, un albero in decomposizione porta frutti buoni.

Poiché dal frutto si riconosce l'albero.

I fichi vengono raccolti dalle spine o l'uva dai cardi?

La persona buona dal tesoro ‘proprio’ raccoglie cose buone, la persona malvagia ‘dal cattivo tesoro’ raccoglie cose malvage.

Perché dalla sovrabbondanza del cuore parla la propria bocca.

Perché mi chiami:

<Rabbi, Rabbi> e non fai quello che dico?

Ognuno che ascolta le mie parole e le mette in pratica, è come un uomo che ha costruito la propria casa sulla roccia;

E si riversò la pioggia e vennero torrenti d’acqua, e i venti soffiarono, e scossero quella casa, e non crollò, poiché era stata fondata sulla roccia.

Tutti coloro che ascoltano le mie parole e che non tengono conto di esse sono come un uomo che ha costruito la propria casa sulla sabbia;

E la pioggia cadde, vennero i torrenti d’acqua, i venti soffiarono, e colpirono quella casa che in poco tempo crollò e la sua rovina fu grande.”.